

BLITZ ALL'ALBA

Mafia, le vittime del pizzo denunciano Quattro arresti tra Corleone e Misilmeri

27 Gennaio 2015

Scoperto l'intero assetto delle famiglie mafiose di Palazzo Adriano e Corleone

PALERMO. Blitz dei carabinieri della compagnia di Corleone all'alba nei mandamenti mafiosi di Corleone e Misilmeri/Belmonte Mezzagno. Arrestate 4 persone tra boss e gregari, indagati per il reato di estorsione, aggravato dall'essere stato commesso con il metodo mafioso.

L'indagine, coordinata dalla DDA di Palermo (procuratore aggiunto Leonardo Agueci) è la prosecuzione dell'inchiesta che ha recentemente colpito gli esponenti delle famiglie mafiose di Corleone e Palazzo Adriano, denominata **Operazione "Grande Passo"**.

Le indagini, che si sono avvalse di attività tecniche e servizi di osservazione e pedinamento, ma anche **della collaborazione di vittime di estorsioni**, hanno permesso di ricostruire e delineare ancor meglio l'intero assetto delle famiglie mafiosa di Palazzo Adriano, di Corleone e i rapporti del mandamento con quelli limitrofi, in particolare con la famiglia mafiosa di Villafrati.

LE ESTORSIONI. Nel corso delle investigazioni, sono stati ricostruiti 4 nuovi casi di estorsione, ai danni di imprenditori impegnati nel settore dell'edilizia e del commercio, sia nelle fasi dell'apertura che della gestione degli esercizi commerciali. Anche grazie al racconto delle vittime che hanno svelato il meccanismo di pagamento del "pizzo": l'imprenditore o il commerciante è chiamato a versare le somme sia alle famiglie mafiose presenti nel proprio paese di origine sia a quelle delle zone dove svolge la sua attività economica. Dalle indagini è emerso anche le vittime privilegiate delle estorsioni non sono solo gli imprenditori impegnati nell'esecuzione di appalti pubblici, ma pure i singoli esercizi commerciali e chi esegue lavori di edilizia privata.

Si rompe il muro di omertà delle vittime delle estorsioni a Corleone, luogo simbolo del potere mafioso. Un commerciante finito nel mirino del racket, titolare di un autosalone, ha confermato agli inquirenti la pressione delle cosche. È uno dei particolari dell'operazione che oggi ha portato a 4 arresti tra Corleone, Villafrati e Belmonte Mezzagno. L'inchiesta è stata coordinata dall'aggiunto Leonardo Agueci e dai pm Sergio Demontis e Caterina Malagoli.

La vittima è stata intercettata dai carabinieri mentre chiedeva uno sconto sul pizzo. Convocata dai carabinieri ha negato, come spesso accade, ma ha raccontato anni di soprusi e vessazioni. "È un ottimo segnale - ha detto il comandante del gruppo Monreale Pierluigi Solazzo - i commercianti, già stritolati dalla crisi, non possono più sopportare anche la pressione mafiosa". Nell'inchiesta sono coinvolti tra l'altro un mafioso già arrestato con l'accusa di avere garantito al boss Bernardo Provenzano i proventi di estorsione e un fedelissimo del capomafia Antonino Di Marco, finito in cella nell'operazione Grande Passo.